

e senza precedenti

icolme

logio e centri montani

esi dovremo avere la opportunità di »ter conferire in un altro sito. Ho comunque chiesto al prefetto Marcello liberti di fare in modo che Ispica, Moca e Pozzallo possano tornare, per il omento, a depositare i propri rifiuti a icli per evitare il sovraccollamento di toria». Per giovedì, intanto, alle 10, i locali dell'assessorato provinciale ritorio e ambiente, è stata indetta l'altra riunione tra i Comuni interesi nel corso della quale dovrà essere esa la parola definitiva.

Un'altra fondamentale risposta arrivata ieri alla comunità scilitana è quella che riguarda l'attivazione di un sito ri rifiuti speciali. L'assessore provinciale al ramo, Salvo Mallia, ha chiarito la decisione originaria è stata revocata, con grande sollievo della comunità scilitana, e che la decisione per la creazione del nuovo ambito di conferimento dovrà essere presa in maniera condensa. Tra gli altri obiettivi, a media scadenza, quelli che contemplan la realizzazione, a Pozzo Bollente, di un impianto di compostaggio, un'apparecchiatura avveniristica per il comparto istinata a produrre il compost che



DISCARICA DI SAN BIAGIO A SICILIA

può essere utilizzato anche per fini agricoli.

«I rischi ci sono - prosegue Vindigni - ma stiamo facendo in modo che, con la collaborazione di tutti, si possa arrivare ad un risultato di assoluta tranquillità per i cittadini. Anche perché nessuno di noi vorrebbe vedere nella nostra provincia scene come quelle accadute in Campania». Resta un altro discorso da fare. E cioè la ricaduta che queste scelte avranno, giocoforza, sulle tasche dei cittadini che si vedranno recapitare bollette per la spazzatura maggiorate del 20-30%. Un salasso di cui non si sente certo il bisogno.

GIORGIO LIUZZO

TIVO SUL PROGETTO

io per il rigassificatore

gassificatore dovranno ora popolare. deputato regionale Pippo o partito il principale meo come finora sia mancata da parte della società ti-

la joint venture paritaria tto, «nel prendere atto dei nsultivo, riafferma la sua l territorio il progetto e si re le istanze di una sana tegico per lo sviluppo so-».

la Ionia gas afferma che a Priolo ha rappresentato di confronto al quale non

ha inteso sottrarsi e dal quale fare ripartire una campagna informativa». Ribadisce che il rigassificatore è un impianto sicuro, dotato di sistemi di controllo e sicurezza all'avanguardia e sperimentato da 30 anni. E precisa: «L'area individuata per il rigassificatore è ottimale: il terminale si inserisce in un contesto industriale già ampiamente monitorato e il porto di Augusta è perfettamente attrezzato per gestire gli spostamenti delle navi metaniere. Inoltre il rigassificatore non inquina, non produce emissioni, e lavora una sostanza (il Gnl, gas naturale liquido) sicura nel suo trattamento». Assicura infine che, «anche tenendo conto del risultato del referendum, intende ascoltare le istanze del territorio e vuole intensificare una informazione corretta e di dialogo con i cittadini e le istituzioni locali, spiegando nel contempo i benefici che ne deriveranno per le comunità locali».

PALERMO

Al «Civico» serbo ustionato

PALERMO. I portelloni dell'autoambulanza del 118 si spalancano alle 11 di una calda mattina palermitana. Una barella con un ragazzo dai capelli castani, coperto da una telo verde, viene fatta uscire. L'avventura di Stefan S., il ragazzo serbo ustionato ad aprile mentre era a pesca, inizia davanti l'ingresso dell'Unità operativa di Chirurgia plastica e terapia delle Ustioni dell'ospedale «Civico» di Palermo.

Ad accogliere il piccolo paziente il prof. Francesco Conte, primario del reparto dove il ragazzo potrebbe rimanere anche dei mesi. Sarà lui a prendersi cura del giovane, arrivato un'ora prima con un volo militare da Belgrado, e a cercare, con la sua équipe, di restituire il sorriso sfruttando le sofisticate tecniche di coltura cellulare che permetteranno di realizzare il manto cutaneo e impiantare.

A rendere possibile l'arrivo a Palermo l'impegno della Iahm (International association for humanitarian medicine - brock chisholm), l'associazione di medicina umanitaria fondata nel 2000 a Palermo da uno dei massimi esperti in Chirurgia plastica, il professore Michele Masetti. È stato lui ad ottenere la disponibilità del... Regione a trasferire Stefan in Sicilia in regime di medicina umanitaria.

Una storia di buona sanità, resa possibile da una legge fortemente voluta dal governatore Cuffaro. Una storia di sinergia e di solidarietà internazionale per risolvere un caso che ha dell'incredibile. Stefan, infatti, si sarebbe ustionato il 26 aprile mentre era a pesca urtando con la sua canna in carbonio, una linea dell'alta tensione. Nella capitale serba è sottoposto a tre interventi ma la cute integra è insufficiente a garantire una copertura totale con l'autotrapianto. Da qui il trasferimento in Sicilia.

ROBERTO VAGLIANERA